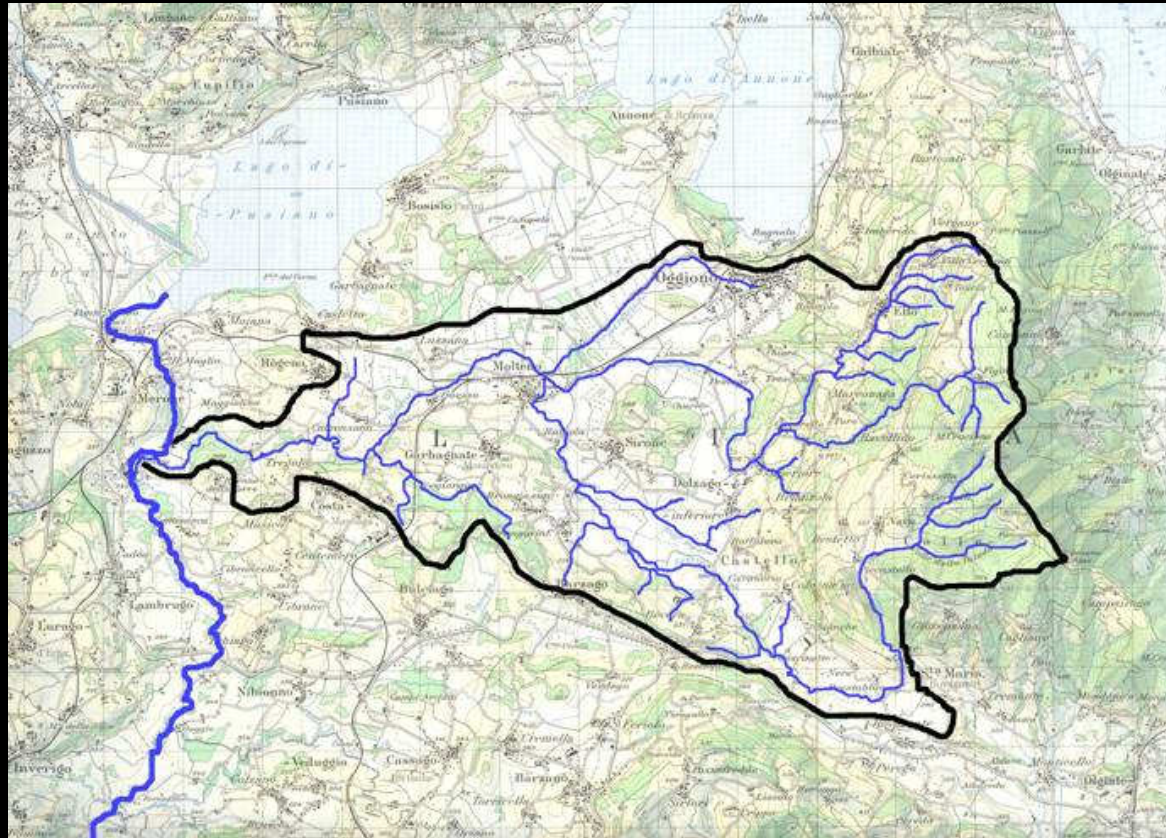




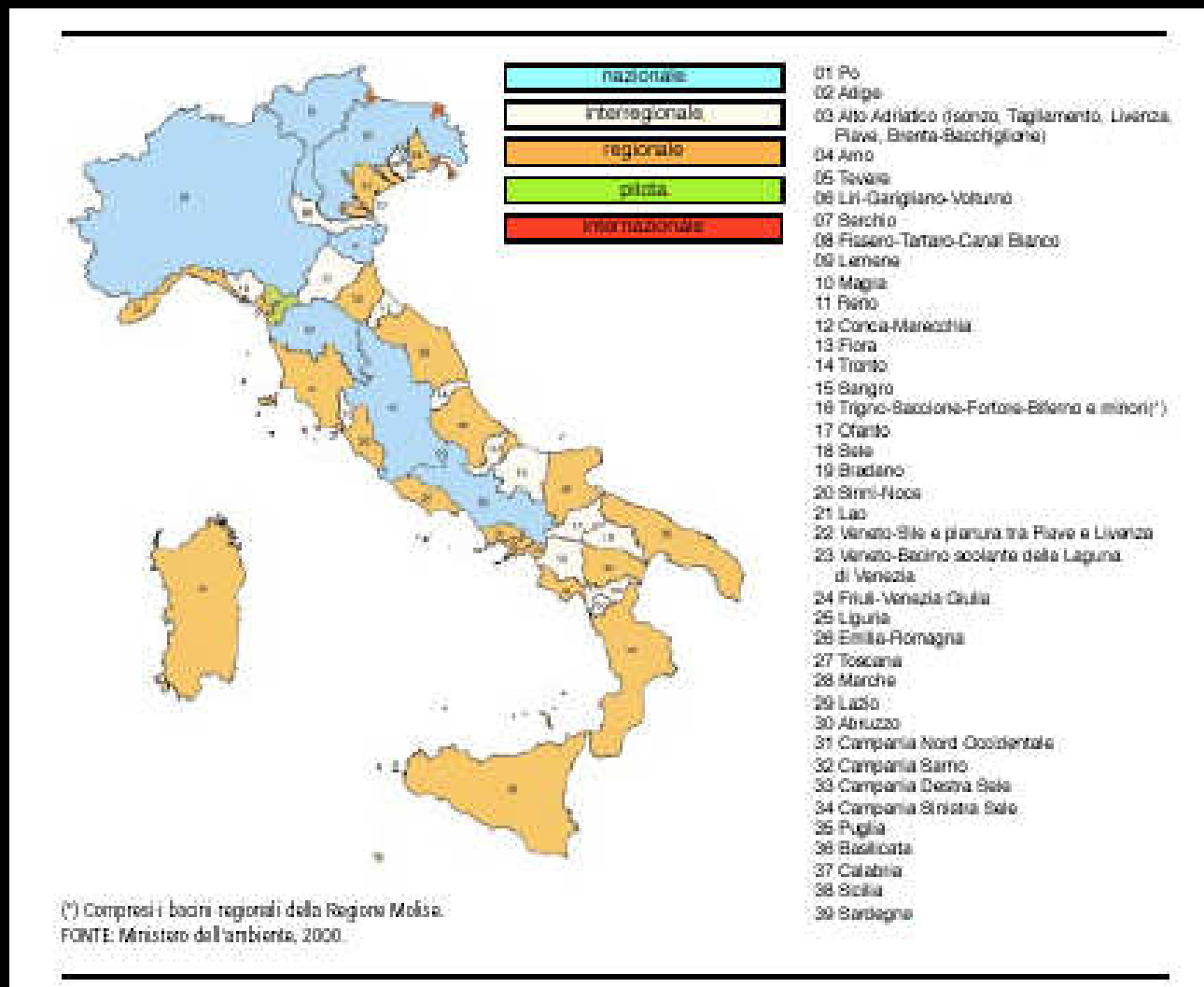
**La gestione del rischio da alluvioni: integrazione di piani e integrazione di politiche**

**Michele Zazzi**  
**Università degli Studi di Parma**

## Il bacino idrografico



## I bacini idrografici italiani (L. 183/89, Norme per il riassetto funzionale della difesa del suolo)



## *I distretti idrografici italiani* (D.Lgs. 152/06, cd "Testo unico sull'Ambiente")



## *Livelli di pianificazione*

1.  
**PIANIFICAZIONE SPECIALE DEL TERRITORIO**

a.  
**LA PIANIFICAZIONE DI BACINO**  
Dalla L. 183/1989 al D.Lgs. 152/2006

b.  
**LA PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Dalla L. 1497/1939 al Codice del Paesaggio

2.  
**PIANIFICAZIONE GENERALE DEL TERRITORIO**

PTR

PTCP

PRG  
PSC - POC

POLITICHE

CURA E SVILUPPO ?

finanziarie; regolative; procedurali

## La pianificazione di bacino: sintesi dei contenuti

La pianificazione di bacino: quadri di conoscenza e valutazione, funzioni regolative, funzioni strutturali, funzioni programmatiche, funzioni strategiche ...

ATLANTI /  
MAPPE DI  
CRITICITA'

ASSETTI /  
SCENARI

NORME  
(indirizzi, direttive,  
prescrizioni)

PROGETTI /  
OPERE

## *La pianificazione di bacino: prospettive*

La prospettiva distrettuale e la “regionalizzazione”

Integrazione delle competenze di pianificazione

Programmazione e finanziamento

Sussidiarietà e partecipazione

Legittimazione sociale

Sviluppo locale e progetto del territorio

## *La pianificazione di bacino: i temi in gioco*

“Più integrazione: servono politiche meno settoriali, più capaci di comporre gli interessi in gioco e di coordinare e integrare le azioni pubbliche necessarie;

più prevenzione: occorre spostare l'attenzione dalle azioni di riparazione e mitigazione dei danni a quelle atte a prevenirli”



## *La pianificazione di bacino: due prospettive rilevanti*

Promozione del processo partecipativo in quanto esito di una più sentita esigenza di legittimazione sociale, ossia di una più forte strutturazione del patto sociale tra la società e i soggetti che essa delega a prendersi cura di risorse che rappresentano un prezioso patrimonio collettivo

Attenzione per la scala locale delle possibili forme di azione. In questi casi l'autorità pubblica (AdB) intende affiancare alla sola veste di "grande regolatore" della tutela la funzione inedita di partner dello sviluppo locale (utilizzazione compatibile delle risorse, protezione e cura dei luoghi di vita, promozione di progetti di trasformazione territoriale)

## Integrazione “istituzionale”: il PTCP

Art. 57 del D.Lgs. 112/1998

Il PTCP assume, per mezzo di un'intesa con l'autorità di bacino, **il valore e gli effetti** dei piani di tutela in settori quali la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, la difesa del suolo, la tutela delle bellezze naturali.

Art. 1bis della L. 365/2000

Ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una **conferenza programmatica**, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alle quali partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino.

Art. 20 del D.Lgs. 267/2001

Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la **sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque**;
- d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

## Integrazione "istituzionale": il PTCP

Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica

Art. 12 bis - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

Art. 13 - Zona di deflusso della piena

Art. 13 bis - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Art. 13 ter - Area di inondazione per piena catastrofica

Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Art. 20 - Zone di tutela naturalistica

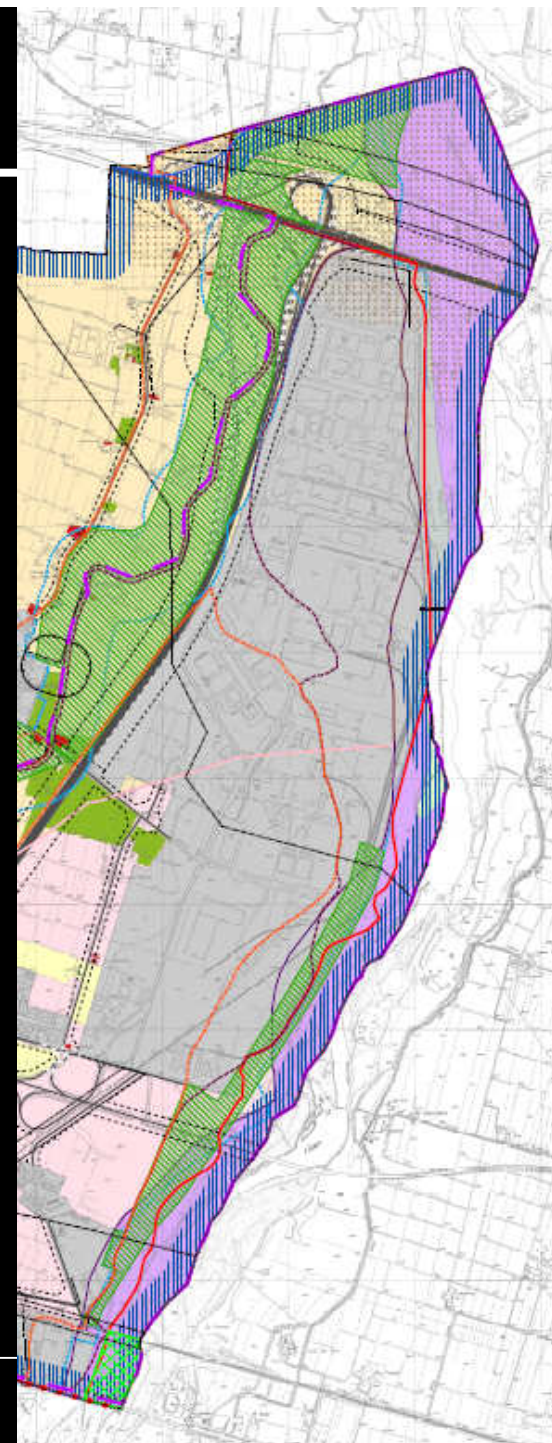
Art. 23 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Art. 24 bis - Aree a rischio idrogeologico molto elevato ed elevato

Art. 37 - Rischi ambientali e principali interventi di difesa

Art. 37 bis - Definizione e attuazione degli interventi di sistemazione e difesa del suolo

Art. 39 - Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale



## *Il locale: contratti di fiume?*

*(2<sup>nd</sup> WORLD WATER FORUM – March 2000)*

Strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale, intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”



## *Il locale: contratti di fiume?*

### SCENARI

**VISIONI STRATEGICHE  
FATTORI DI INTEGRAZIONE  
FATTORI DI VALUTAZIONE  
SISTEMI INTEGRATI DI POLITICHE**

centralità del processo di costruzione degli scenari e delle azioni strategiche collegate, per un rapporto fertile tra uno strumento efficace perché volontario, e quindi in grado di mobilitare un numero potenzialmente maggiore di risorse di consenso, e strumenti di settore con contenuti normativi vissuti spesso come obblighi non condivisi, ma comunque prevalenti per la loro forza istituzionale

**SCENARIO STRATEGICO DI  
RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE**

**CONTRATTI  
DI FIUME**

**MODELLO DI VALUTAZIONE DELLE  
POLITICHE IN ATTO E PREVISTE**

Le Autorità di distretto adottano un Piano per il distretto idrografico che si articola in due piani di settore funzionali (di seguito piani di settore) relativi a:

la tutela del suolo e la difesa dal rischio idrogeologico (**Piano per l'assetto idrogeologico**)

la tutela dei corpi idrici e la corretta e razionale gestione delle risorse idriche (**Piano di gestione**)

Tali piani di settore sono redatti per **bacini idrografici** e possono essere adottati separatamente a condizione che siano garantiti il necessario coordinamento e la loro migliore integrazione

Le Autorità di distretto si dotano di un **Piano di gestione del distretto idrografico** costituito da:

dal **Piano direttore** del distretto contenente la definizione unitaria degli obiettivi strategici di assetto ambientale e territoriale generale del distretto, nonché dei criteri, dei limiti e degli obiettivi da raggiungere a scala di distretto

dai **Piani di settore per l'assetto idrogeologico**, approvati dalle regioni

dai **Piani di settore per la tutela delle acque**, approvati dalle regioni